

Messina Le dichiarazioni dell'assessore regionale Falcone nel giorno dell'insediamento del Cda del Consorzio Autostrade

Niente fusione tra Anas e Cas

C'è l'impegno sulla frana di Letoianni: «Entro due mesi l'inizio dei lavori»

MESSINA

Altro che fusione, altro che joint venture con Anas. Per il Cas il futuro è in autonomia. Cambia il governo regionale e cambiano anche priorità e strategie. Un'unica grande società, la seconda per importanza nel Paese

se nel ramo delle autostrade, per il momento, non nascerà. Lo ha detto senza mezzi termini l'assessore regionale Mario Falcone ieri in visita a Messina, in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio Autostrade. Una scelta, quella

dell'esponente della giunta Musumeci, destinata a far discutere, viste le gravi difficoltà in cui si trova da anni il Cas e lo stato scandaloso delle autostrade siciliane, in particolare della Messina-Catania. La presidente Alessia Trombino ieri non ha voluto rilasciare dichia-

razioni: «E solo un incarico tecnico – ha detto la responsabile della segreteria di Musumeci –, non ho dichiarazioni da rilasciare». Intanto, l'assessore annuncia tempi brevi per risolvere l'emergenza provocata dalla frana di Letoianni: «Entro due mesi contiamo di iniziare a togliere questa "vergogna" della Sicilia». ► **Pag. 21**

L'assessore Falcone, in visita al Cas nel giorno dell'insediamento del nuovo Cda, esclude al momento la fusione con l'Anas

La Regione punta sul Consorzio Autostrade

E sulla frana di Letoianni c'è un impegno preciso: «Entro due mesi speriamo di avviare il cantiere»

Domenico Bertè MESSINA

Altro che fusione, altro che joint venture con Anas. Per il Cas il futuro è in autonomia. Cambia il governo regionale e cambiano anche priorità e strategie. Un'unica grande società, la seconda per importanza nel Paese nel ramo delle autostrade, per il momento, non nascerà. «Non si possono unire due società in crisi – dice l'assessore regionale ai trasporti Marco Falcone alla sua prima uscita a contrada Scoppo – altrimenti se ne crea una terza in difficoltà». Sarebbe dovuta nascere una società per azioni che avrebbe dovuto gestire tutte le autostrade dell'isola unendo il potenziale economico del Consorzio, e il know how e la progettualità di Anas. Invece ora il progetto caldeggiato da Crocetta e dall'ex presidente Rosario Farauci è quanto meno congelato. «Prima l'Anas ci dimostri di essere all'altezza del compito – afferma Falcone – perché finora non ha dimostrato nulla. La Sicilia, mesi fa ha dato loro 50 milioni

per le progettazioni. A distanza di sei mesi non è stato fatto ancora nulla. Noi nel frattempo metteremo in moto il Consorzio Autostrade e poi ne riparlamo».

La visita di Falcone è avvenuta nel giorno dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio Autostrade. La presidente Alessia Trombino dribbla la stampa: «È solo un incarico tecnico, non ho dichiarazioni da rilasciare», dice mentre prende possesso della sua stanza. Con lei ci sono Maurizio Siragusa e Francesco Calanna che però non ha ancora firmato il suo insediamento. In ossequio allo spoil system, anche gli incarichi al Cas, dopo le elezioni regionali, dovevano essere cambiati. In attesa però degli assetti che nasceranno dopo le politiche, Nello Musumeci ha messo alla presidenza la responsabile della sua segreteria a Palazzo d'Orleans.

Nell'organico del Cas sono previste 750 unità. La dotazione però è del 1997. Oggi lavorano 350 persone (250 sono di esazione) ma alcuni settori sono carenti. Tutto il settore tecnico e pro-

gettuale è scoperto: pochissimi ingegneri, geometri e geologi. Ci sono tre dirigenti, di cui uno in comando, su cinque in pianta. Mentre in amministrazione c'è il pienone. E come fa il Cas a spendere come si deve quei 93 milioni cash che incassa ogni anno con i pedaggi se non può progettare? «I tecnici possono arrivare in comando o si possono individuare con dei bandi – spiega l'assessore Falcone che al suo arrivo al Cas ha anche incontrato i lavoratori della vertenza Ferrotel –, non è un crimine dare degli incarichi, anzi, se fatto con criteri di legalità e trasparenza sono motivo per rafforzare un ente in grande difficoltà». Non ci sono giudizi lusinghieri sul Consorzio Autostrade. «Come ho trovato il Cas? – aggiunge Marco Falcone –, è sicuramente in grande difficoltà, il Ministero lo ha anche diffidato pena il ritiro della concessione. Basta prendere l'autostrada per farsi un giudizio. La situazione non è delle migliori, anzi è delle peggiori».

Due membri su tre del nuovo consiglio d'amministrazione del Consorzio autostrade sono della

provincia di Catania. E visto che un paio di volte a settimana dovranno venire a Messina per le riunioni dell'ente, non avranno modo di dimenticarsi dell'interruzione di Letoianni e dei disagi che proseguono da quasi due anni e mezzo per quella frana. Di Catania è anche Falcone. «La vicenda di Letoianni mi fa cadere le braccia – afferma – in quello che sta accadendo in quel tratto d'autostrada si vede la tutta la fragilità del Cas. Due giorni fa il progetto è stato mandato al Provveditorato opere pubbliche dal quale contiamo di avere una risposta in un paio di settimane. Un mese dopo potrebbe scattare la gara d'appalto. Insomma, in due mesi contiamo di iniziare a togliere la vergogna della Sicilia. Letoianni e l'Hymera tagliano in due l'isola». Il progetto redatto dall'ingegnere Gioacchino Marino della Protezione civile regionale e dal professor Fabio Cafiso non prevede lo spostamento dei 50.000 metri cubi di materiale precipitato sulla carreggiata lato monte della A-18, ma la realizzazione di due gallerie, una delle quali attraverserà da parte a parte la frana. I lavori dovrebbero durare 12 mesi. ◀

La presidente del Cas Alessia Trombino ha dribblato la stampa: «Il mio è un incarico tecnico, nulla da dire»



Alessia Trombino. Si è insediata ieri con Maurizio Siragusa

I numeri degli interventi previsti

In ballo oltre 124 milioni di euro

● Progetti per 124,5 milioni in vario stadio d'avanzamento. Ecco il tesoro consegnato al Cas per diventare soggetto attuatore di un capitolo importante del Patto per il Sud-Sicilia. Ci sono dieci macro interventi, equamente divisi fra la A-20 e la A-18 e che possono cambiare il volto dei due assi autostradali.

● Dal rifacimento del manto (Messina-Giardini-Giarre per 24,3 milioni e Messina Furiano per 22), alla sicurezza (5,7 per gli Sos e 31 milioni per le barriere), dal rifacimento di gallerie (9 mln per la Taormina-Giardini e la S. Antonio e 15 per la Capo Calavà-Cicero) alla infomobilità (7,8 mln per i pannelli a ponte).

SCALPITA L'IMPRESA, MANCA SOLO LA DEFINIZIONE DEL PIANO VIARIO

Il viadotto Ritiro sarà smontato a marzo

MESSINA

Anche la Toto Costruzioni morde il freno. Lo smontaggio del viadotto Ritiro che per motivi di sicurezza sismica deve essere puntellato e ricostruito per intero nel suo impalcato, dovrebbe scattare il mese prossimo. Tutto è pronto, adesso. Serve solo sistemare una adeguata segnaletica in città e montare a bordo strada un guard rail, al posto dei jersey di calcetruzzo, proprio

dove inizierà lo svaro, cioè l'estrazione materiale del ponte dalla sua sede. Occorre un piano viario perché, al momento dell'avvio di questo delicato lavoro, per circa tre o quattro settimane non potrà essere utilizzato lo



Saranno impegnativi i lavori di ricostruzione del viadotto

svincolo di Giostra in ingresso in autostrada, sia verso Catania che verso Palermo. Questo perché la rampa d'accesso e il viadotto, nel primo punto di svaro, sono sovrapposti. Non possono passare auto, mentre qualche metro più su viene smontato un ponte. Sempre nella prima fase, ci saranno interferenze con il traffico autostradale e anche quello sulla via Palermo dovrà essere parzialmente sospeso per 4 o 5 settimane. (d.b.)





Marco Falcone. L'assessore regionale durante la sua visita ieri nella sede del Consorzio a Scoppo



NUOVO VERTICE

Autostrade Falcone frena sulla fusione Anas-Cas

Falcone: «In sei mesi Cas a posto Fusione con l'Anas? Vedremo»

L'assessore alle Infrastrutture: «Prima la società nazionale deve dimostrare cosa sa fare: sei mesi fa la Regione le ha dato 50 mln ma ancora non ha fatto un solo progetto»

GIANLUCA SANTISI PAGINA 3

GIANLUCA SANTISI

MESSINA. Sei mesi per rimettere in piedi il Consorzio per le autostrade siciliane. L'obiettivo è stato fissato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, in visita ieri mattina nella sede dell'ente, in contrada Scoppo, a Messina. Con lui la neo presidente del Cas, Alessia Trombino, segretaria particolare del governatore Musumeci, che però ha preferito evitare il confronto con i giornalisti. Falcone, invece, non si è sottratto alle numerose domande. In primis sulla recente nomina di un Cda che appare a breve scadenza, visto che l'assetto, molto probabilmente, sarà rivisto dopo le Politiche del 4 marzo.

Assessore, non si sta perdendo tempo prezioso, vista la mole di problemi da affrontare?

«Assolutamente no, perché la dottoressa Trombino assieme all'avvocato Siragusa (componente del Cda scelto dallo stesso Falcone, ndr) lavoreranno per avviare tutte quelle pratiche che sono in itinere e per iniziarne delle altre. Il presidente Musumeci ha voluto sottrarre uno dei più importanti enti siciliani dalle polemiche strumentali che si sarebbero create sulle nomine. Voglio dirle che questo consiglio di amministrazione lavorerà come se dovesse rimanere in carica per cinque anni. Poi, se fra un mese, giustamente, il governo deciderà di sostituire queste nomine tecniche con altre di natura politica, sarà un'altra questione».

Che situazione ha trovato?

«Il lavoro non manca, perché il Cas si trova in grande difficoltà, fino al punto che il ministero lo ha affidato, pena la revoca della concessione. Basta fare un giro, percorrere l'autostrada Messina-Catania, per rendersi conto delle condizioni in cui versa. Stessa cosa sulla Messina-Palermo e, in più, ci sono i lavori ancora bloccati della Rosolini-Modica. La situazione non è delle mi-

gliori, anzi direi che è delle peggiori».

E come si fa a venirne fuori?

«Bisogna procedere immediatamente ad un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dobbiamo sbloccare i lavori fermi come sulla Rosolini-Modica e sul viadotto Ritiro. Dobbiamo procedere a rinforzare lo stesso Cas per attivare tutte le progettazioni necessarie e rendere così le autostrade siciliane moderne, sicure ed efficienti».

La fusione con Anas, bocciata dall'Ars alla fine della precedente legislatura, rientra nei piani?

«Anas prima deve dimostrare di essere all'altezza del compito, perché fino ad ora non ha dimostrato un bel niente. Per prima cosa, deve sistemare le strade su cui ha competenza. Le abbiamo dato 50 milioni di euro per le progettazioni, anzi glieli ha dati il governo precedente. Noi a distanza di sei mesi da quando hanno avuto i soldi abbiamo chiesto quali progetti avessero già formulato. La risposta è stata: nessuno. Unire due enti in difficoltà, quindi, non ha senso. Anas dimostri, nei prossimi mesi, cosa è capace di fare, mentre noi in sei mesi riteniamo di poter rimettere a posto il Cas. Dopo valuteremo se ci saranno le condizioni per creare insieme un'importante società di gestione, che sarebbe la seconda a livello nazionale per quanto concerne le autostrade».

Il Cas ha circa 380 dipendenti, in gran parte esattori del pedaggio. Mancano tecnici e amministrativi. Come si fa a mandare avanti i progetti di cui parla?

«E vero. Ma possiamo recuperarli con comandi nei vari enti e anche individuare con dei bandi dei professionisti esterni per le progettazioni. Secondo me, dare qualche incarico non è sicuramente un crimine, anzi se fatto in termini legali e trasparenti rappresenta un motivo in più per rafforzare un ente in grande difficoltà e far lavorare gio-

vani risorse che purtroppo vanno via dalla Sicilia».

Ottobre 2015, frana sulla A18 a Letojanni. Dopo oltre due anni è ancora lì...

«Se penso alla frana di Letojanni mi cadono le braccia. Qua si vede la fragilità di un ente che dobbiamo necessariamente rimettere in campo. Noi abbiamo fatto i necessari solleciti. Un paio di giorni fa è stato finalmente mandato il progetto al Provveditorato per le Opere pubbliche. Ci aspettiamo che nel giro di 15 giorni si possa avere l'approvazione e in un paio di mesi al massimo contiamo di mandarlo in gara. Nel frattempo stiano per eliminare un'altra vergogna siciliana, quella del ponte Himera: il presidente Musumeci consegnerà i lavori fra qualche settimana».



Alessia Trombino neo presidente del Cas

INTERVENTI

Per la Regione al Cas bisogna procedere ad un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria, sbloccare i lavori fermi come sulla Rosolini-Modica e sul viadotto Ritiro, procedere a rinforzare lo stesso Cas per attivare tutte le progettazioni necessarie e rendere così le autostrade siciliane moderne, sicure ed efficienti.



LA SICILIA
17 FEBBRAIO 2018
Pronesse trade Ragusa-Catania nuovo thivio beta
LA SICILIA 17 FEBBRAIO 2018
LA SICILIA 17 FEBBRAIO 2018
LA SICILIA 17 FEBBRAIO 2018

LA SICILIA
17 FEBBRAIO 2018
Valcome «In sei mesi Cas a posto visione con l'Anas» Vetroneo
LA SICILIA 17 FEBBRAIO 2018
LA SICILIA 17 FEBBRAIO 2018
LA SICILIA 17 FEBBRAIO 2018

CAS. L'assessore regionale alle Infrastrutture ha incontrato a porte chiuse i componenti del nuovo Cda dell'ente, dopodiché si è presentato da solo in sala stampa

Frana di Letojanni, entro due mesi la gara

● Marco Falcone: «Il progetto è stato inoltrato al Provveditorato opere pubbliche e confido che non ci saranno ritardi»

In cento giorni è previsto che siano consegnati i lavori di manutenzione degli impianti elettrici delle gallerie e degli svincoli dell'autostrada che collega la Città dello Stretto a Catania.

Antonio Caffo

●●● L'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone detta le prossime linee al Consorzio autostrade siciliane. Ieri l'esponente del governo Musumeci si è recato nella sede di contrada Scoppo per incontrare il nuovo consiglio d'amministrazione del Cas. Cda delCas che invece non ha voluto incontrare la stampa lasciando all'assessore Marco Falcone il compito di rispondere alle domande dei cronisti.

Il nuovo consiglio d'amministrazione al Consorzio autostrade siciliane è composto dalla presidente Alessia Trombino (capo segreteria del presidente della Regione) e dai consiglieri Maurizio Maria Siragusa (coordinatore della segreteria tecnica dell'assessorato regionale alle Infrastrutture) e Francesco Calanna, attuale commissario della Città Metropolitana di Messina.

L'assessore regionale dato una notizia: al massimo entro due mesi sarà bandita la gara d'appalto per la manutenzione dell'autostrada Messina-Catania lungo Letojanni.

«Il progetto è stato mandato l'altro ieri al Provveditorato opere pubbliche, ente tecnico nazionale, dopo l'approvazione, e io spero sia data in 15 giorni, in un mese circa manderemo a gara l'opera - ha affermato Falcone - per cui confido che non ci siano più ritardi nel dire la parola fine alla frana di Letojanni che rappresenta uno degli elementi di difficoltà che vive questo ente». Sulle inchieste che negli ultimi mesi hanno sconvolto il Consorzio autostrade siciliane l'assessore regionale non si è tirato indietro: «Oggi il presidente Nello Musumeci è stato votato dai siciliani e siamo fortemente impegnati per restituire dignità ed efficienza anche a questo ente pubblico». Marco Falcone ha invece congelato l'ipotesi di un accorpamento tra Anas e Consorzio

PER AMMODERNARE A18 E A20 SARANNO UTILIZZATI I FONDI DEL PATTO PER LA SICILIA

autostrade. «Dobbiamo rendere le autostrade siciliane sicure - detto - in quanto l'Anas non ha ancora dimostrato un bel nulla, deve sistemare le strade di cui ha competen-



L'assessore regionale Marco Falcone nella sede del Cas

za, la Regione con a capo Rosario Crocetta aveva erogato 50 milioni di euro ad Anas ma il nostro governo non ha ancora visto in sei mesi un solo progetto, con queste prospet-

ve al momento non è definito il percorso di un accorpamento, vedremo cosa saprà fare Anas».

Sullo stop ai lavori nella Siracusa-Gela l'assessore regionale alle

